

FRANCIA**I risultati delle elezioni europee e
lo scioglimento anticipato dell'Assemblea nazionale**

11/06/2024

L'8 e il 9 giugno 2024 si sono svolte le elezioni europee. Come già nel 2019, questa consultazione ha visto un aumento della partecipazione al voto, cresciuta dal 50,12% al 51,50% degli iscritti nelle liste elettorali. Per le elezioni europee si tratta del dato più alto dal 1994; può essere interessante rilevare che in occasione delle elezioni legislative del giugno 2022 si era registrata una partecipazione al voto inferiore (v. questa [segnalazione](#)).

In Francia vengono eletti 81 dei 720 deputati che siedono nel Parlamento europeo. Per effetto della [legge n. 2018-509 del 25 giugno 2018](#), si applica un sistema elettorale proporzionale con una circoscrizione unica, liste bloccate e una soglia di sbarramento del 5%¹. Nella composizione delle liste i partiti devono tenere conto della regola dell'alternanza di genere.

Sette liste hanno superato la soglia del 5% e, conseguentemente, sono state ammesse al riparto dei seggi. Si tratta delle stesse liste del 2019, con l'aggiunta del partito di destra radicale *Reconquête*, fondato dal giornalista Éric Zemmour alla vigilia delle elezioni presidenziali del 2022. A dispetto di queste affinità superficiali, il risultato elettorale del 2024 presenta alcune significative differenze rispetto a quello del 2019. La lista *La France revient! Avec Jordan Bardella et Marine Le Pen* – sostenuta dal *Rassemblement national* e guidata da Jordan Bardella, che nel 2022 è subentrato a Marine Le Pen alla presidenza del partito – è arrivata largamente in testa, riportando il 31,36% dei voti validi. La seconda lista più votata è stata *Besoin d'Europe*, espressione delle diverse componenti della maggioranza presidenziale e capitanata da Valérie Hayer, presidente del gruppo *Renew Europe* nell'assemblea di Strasburgo e Bruxelles. Col 14,60%, *Besoin d'Europe* ha ottenuto meno della metà dei voti della lista del *Rassemblement national* ed è seguita da vicino dalla lista *Réveiller l'Europe*. Quest'ultima, che ha ottenuto il 13,83%, è espressione del *Parti socialiste* e del movimento *Place publique* e ha come capolista Raphaël Glucksmann. Segue la lista di sinistra radicale *La France insoumise - Union populaire*, con Manon Aubry come capolista, col 9,89% dei voti validi. A destra, la lista *La droite pour faire entendre la voix de la France en Europe*, appoggiata dal partito *Les Républicains* e dai suoi alleati centristi e guidata da François-Xavier Bellamy, ha ottenuto il 7,24%. Poco sopra la soglia di sbarramento, *Europe Écologie*, guidata da Marie Toussaint, ha riportato il 5,50%. Il 5,47% dei suffragi, infine, è andato alla già citata lista *La France fière, menée par Marion Maréchal et soutenue par Éric Zemmour*, la cui capolista è l'ex deputata Marion Maréchal, nipote di Marine Le Pen. Poco meno del 13% dei voti si sono dispersi fra le altre liste.

Se si opera un raffronto con le elezioni europee del 2019, si nota una forte crescita del *Rassemblement national* e della lista comune del *Parti socialiste* e di *Place publique*: entrambi

¹ La costituzionalità della soglia di sbarramento è stata confermata dal *Conseil constitutionnel* nella [decisione n. 2019-811 QPC](#) del 25 ottobre 2019.

hanno guadagnato oltre sette punti percentuali rispetto ad allora. Simmetricamente, *Besoin d'Europe* ha perso quasi otto punti percentuali rispetto a *Renaissance*, denominazione assunta nel 2019 dalla lista legata alla maggioranza presidenziale. Ancora più pesante è risultato l'arretramento della lista ecologista, in linea, del resto, con una tendenza osservata in diversi altri Stati membri dell'Unione europea. Mentre la destra repubblicana ha perso terreno, pur se in misura limitata, rispetto al 2019, *La France insoumise* ha fatto registrare una contenuta avanzata.

Questi i dati relativi al riparto dei seggi: *La France revient! Avec Jordan Bardella et Marine Le Pen*, 30 seggi (gruppo Identità e Democrazia); *Besoin d'Europe*, 13 seggi (gruppo Renew Europe); *Réveiller l'Europe*, 13 seggi (gruppo dei Socialisti e Democratici); *La France insoumise - Union populaire*, 9 seggi (gruppo della Sinistra al Parlamento europeo); *La droite pour faire entendre la voix de la France en Europe*, 6 seggi (gruppo del Partito popolare europeo); *Europe Écologie*, 5 seggi (gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea); *La France fière, menée par Marion Maréchal et soutenue par Éric Zemmour*, 5 seggi (gruppo dei Conservatori e Riformisti europei).

Poco dopo la chiusura dei seggi, mentre venivano diffuse le prime proiezioni, il Presidente della Repubblica Emmanuel Macron ha pronunciato un discorso trasmesso in diretta televisiva. Dopo aver riconosciuto la sconfitta dei «partiti che difendono l'Europa, fra cui quello della maggioranza presidenziale», il capo dello Stato ha annunciato lo scioglimento dell'Assemblea nazionale ai sensi dell'[art. 12 della Costituzione](#)². Le elezioni anticipate si svolgeranno, su due turni, il 30 giugno e il 7 luglio. Macron ha auspicato che dalle elezioni possa emergere «una maggioranza chiara, per agire nella serenità e nella concordia». Si tratta del primo scioglimento anticipato da quando, nel 2000, la durata del mandato presidenziale è stata ridotta da sette a cinque anni, e del sesto scioglimento dall'entrata in vigore della Costituzione del 1958. Malgrado qualche punto di contatto con lo scioglimento disposto dal generale de Gaulle nel 1968, la decisione di Macron non ha precedenti nella storia istituzionale della Quinta Repubblica: il Presidente, che si trova grossomodo a metà del suo mandato e finora non ha potuto contare su una maggioranza in seno all'Assemblea nazionale, ha deciso di restituire la parola agli elettori dopo che una consultazione di rilievo nazionale si è risolta in una pesante sconfitta per la lista espressione della maggioranza presidenziale³.

I risultati delle elezioni europee in Francia sono consultabili in questo [sito](#); [qui](#), invece, si può reperire il testo del discorso con cui il Presidente Macron ha annunciato lo scioglimento anticipato.

Giacomo Delledonne

² Le elezioni anticipate si svolgeranno a ventuno giorni dallo scioglimento, poco oltre il termine minimo previsto all'art. 12 della Costituzione («almeno venti giorni e non più di quaranta giorni dopo lo scioglimento»). Se è vero che l'[art. L157 del Codice elettorale](#) stabilisce che le candidature vengano depositate entro il quarto venerdì precedente la data dello scrutinio – dunque, in questo caso, il 7 giugno 2024 –, nondimeno il *Conseil constitutionnel* ha specificato che in caso di scioglimento anticipato le disposizioni costituzionali, che prevedono una tempistica più serrata, prevalgono sulle disposizioni legislative ([decisione n. 88-5 ELEC](#) del 4 giugno 1988).

³ Per una tipologia delle ipotesi di scioglimento anticipato v. B. MATHIEU, M. VERPEAUX, *Droit constitutionnel*, Paris, Presses universitaires de France, 2004, p. 505 s.